TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2556_002**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Illustre e Gentilissimo Signore,

Padova Tip. Bianchi 16/12 : 54.

La graziosissima sua, i suoi versi, la celerità nell'annuire ai miei voti, mi legano verso di Lei col dolce vincolo d'una gratitudine, ch'io non valgo ad esprimere.

Il suo Settimino, come modestamente la dice, mi si presentò così ben tarchiato e vivace, ch'io lo accolsi teneramente fra le mie braccia; e, poichè da mi vuol le-vatrice di questo vispo bambino, Le dirò francamente ch'egli è tale da non esigere ostetriche cure, perch'egli nacque dal Suo cervello completo e leggiadro, come Minerva dal cervello di Giove.

A me dunque non resterebbe che la parte della cameriera e, come tale, non lascierò ogni cura perchè egli esca alla luce colla maggiore eleganza che per me si potrà.

Nella casa sua, fra tante belle cose, ho veduto una parolina che proprio mi fece capitare,

come si suol dire, l'acqua in bocca – la parola *soci*. Oh! Le assicuro io, Sig.r Nievo, che questa parola, che par tanto prosaica, per un Redattore è tanto poetica che niente più: io per esempio, con buona pace dei miagolosi romantici, non darei un socio per tutte le *urì* le *lune*, i *fremiti* e i *malinconici tramonti* dell'universo. Tutta questa roba la tirai giù per animarla a voler popolar d'associati queste vedove piazze delle schede qui incluse. Mi rimandi dunque, e non più tardi del 15, queste schede piene, zeppe, traboccanti ch'io Le ne saprò grado immortalmente.

Fra giorni Ella avrà a mezzo d'un suo compatriota, la copia della Strenna, che gentilmente mi chiede, e ch'io interpretai per la *Strenna del Brenta*, e spero che così sia; perchè il Sig.r Nievo non mi avrebbe fatto il torto di chiedermi una copia della Strenna in corso, dovendosi immaginare ch'io non ignoro come si operi coi collaboratori, che gentilmente mi onorano –

Altro non mi resta a dirle che ringraziarla di nuovo di tanta cortesia, ed esporle un mio voto che, dato l'ostracismo al *servitore* al *ornatissimo*, al *onorevole*, roba per me tanto indigesta, Ella si de-

gnasse di avere un nuovo amico e sincero
in chi, per ora, non si può segnare che
quale

Obb. Dev.mo Servo ed Ammiratore
Leonardo Anselmi.

P. S.
Scusi alla Democrazia
del luogo la democraticissima
carta, e dalla fretta i scarabocchi
e i spropositi.

ms 2556/2

Illustre e Gentilissimo Signore,

Padova Tip. Bianchi 16/12 : 54.

La graziosissima sua, i suoi versi, la celerità nell'annuire ai miei voti, mi legano verso di Lei col dolce vincolo d'una gratitudine, ch'io non valgo ad esprimere.

Il suo Settimino, come modestamente la dice, mi si presentò così ben tarchiato e vivace, ch'io lo accolsi teneramente fra le mie braccia; e, perchè da mi ricolle-vatrice di questo vispo bambino, Le dirò francamente ch'egli è tale da non esigere ostetriche cure, perch'egli nacque dal Suo cer-